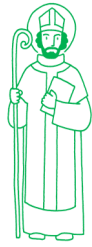




**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

LA CHIAMATA, LA VOCAZIONE

Il brano di Vangelo secondo Giovanni che ascoltiamo oggi nella S. Messa, riferisce che un giorno Giovanni Battista ha attirato l'attenzione di due suoi discepoli su Gesù, dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio». A queste parole essi lo «seguono», gli chiedono dove «abita», vanno a «vedere» e «restano» con lui quel pomeriggio.

Uno di essi, Andrea, ne parla subito a suo fratello e lo conduce da Gesù, che «posa il suo sguardo su di lui» e lo chiama «Kefa», «Pietro».

Gli altri tre Vangeli (Marco, Matteo e Luca) non parlano di questo primo incontro di Simone e Andrea con Gesù, ma solo della loro chiamata sulle sponde del Lago di Genezaret, o Tiberiade.

Queste testimonianze non sono contraddittorie. Per rendersene conto basta pensare a ciò che avviene comunemente. Così, ad esempio, è il giorno del matrimonio, dell'ordinazione a un ministero, della professione religiosa a imprimere un nuovo orientamento all'esistenza, ma l'importanza di quell'avvenimento non fa certo dimenticare l'incontro casuale, la conversazione, le parole, lo sguardo che un giorno hanno in qualche modo determinato l'impegno decisivo, assunto in seguito.

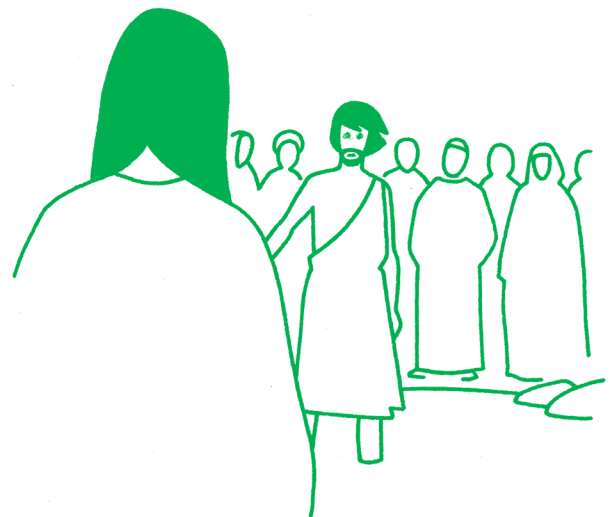
La vocazione, nel senso biblico del termine, è una chiamata di Dio. Si parla spesso di una «voce» sentita nelle profondità del proprio essere, a volte in sogno, come nel caso del giovane Samuele. Questa chiamata può giungere anche in molti altri modi: desiderio di conoscere meglio Dio, impressione di essere stati colpiti

dal suo sguardo, ecc.

Nessuno può comunque fidarsi delle sue certezze: l'inganno e il fraintendimento sono sempre possibili. Bisogna ricorrere al giudizio, ad una valutazione obiettiva e seria. E l'ultima parola spetta a coloro che, nella Chiesa o nella comunità, ne hanno ricevuto il mandato.

Colui che si ritiene chiamato deve restare disponibile a rispondere alla volontà di Dio, le cui conseguenze ed esigenze concrete si scoprono e precisano solo strada facendo. Si tratta sempre di una storia personale, fatta di risposte quotidiane alle sollecitazioni continue e spesso impreviste di Dio, del Signore Gesù, dello Spirito: «Parla, il tuo servo ti ascolta».

Noi apparteniamo a Dio e non a noi stessi. Paolo lo ricorda ai Corinti per esortarli a comportarsi da cristiani nei riguardi del loro corpo. Il corpo non va considerato e trattato come un vestito le cui macchie rimangono esteriori a colui che lo indossa. Dobbiamo rendere gloria a Dio con tutto noi stessi, corpo e spirito nell'unità di una sola persona.



Anno XXXV - numero 8, 14 gennaio 2024 - II TEMPO ORDINARIO

Parrocchia dei SS . Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. 0434 921213 - D. Chino 3388054333
parr.palse@diocesiconcordiapordenone.it

COMPLEANNO E ONOMASTICO DI D. ANTONIO

Mercoledì 17 gennaio, memoria di S. Antonio abate, è il **compleanno e l'onomastico di D. Antonio**. Auguri di tutto cuore a D. Antonio! Il suo numero di telefono è 0434 80911.

ROSARIO PERPETUO.

Oggi, seconda domenica del mese, **alle ore 14,30, in chiesa parrocchiale recita del rosario** a cura del Gruppo del Rosario Perpetuo.

DAL MESSAGGIO NATALIZIO DI PAPA FRANCESCO

Fratelli e sorelle, oggi a Betlemme tra le tenebre della terra si è accesa questa fiamma inestinguibile, oggi sulle oscurità del mondo prevale la luce di Dio, «che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). Fratelli e sorelle, rallegriamoci di questa grazia! Gioisci tu, che hai smarrito fiducia e certezze, perché non sei solo, non sei sola: Cristo è nato per te! Gioisci tu, che hai deposto la speranza, perché Dio ti tende la mano: non ti punta il dito contro, ma ti offre la sua manina di Bimbo per liberarti dalle paure, sollevarti dalle fatiche e mostrarti che ai suoi occhi vali come nient'altro. Gioisci tu, che nel cuore non trovi la pace, perché per te si è compiuta l'antica profezia di Isaia: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio [...] e il suo nome sarà: [...] Principe della pace» (9,5)». La Scrittura rivela che la sua pace, il suo regno «non avrà fine» (9,6).

Nella Scrittura, al Principe della pace si oppone «il principe di questo mondo» (Gv 12,31) che, seminando morte, agisce contro il Signore, «amante della vita» (Sap 11,26). Lo vediamo in azione a Betlemme quando, dopo la nascita del Salvatore, avviene la strage degli innocenti. Quante stragi di innocenti nel mondo: nel grembo materno, nelle rotte dei disperati in cerca di speranza, nelle vite di tanti bambini la cui infanzia è devastata dalla guerra. Sono i piccoli Gesù di oggi, questi bambini la cui infanzia è devastata dalla guerra, dalle guerre.

Allora dire "sì" al Principe della pace significa dire "no" alla guerra, e questo con coraggio: dire "no" alla guerra, a ogni guerra, alla logica stessa della guerra, viaggio senza meta, sconfitta senza vincitori, follia senza scuse. Questo è la guerra: viaggio senza meta, sconfitta senza vincitori, follia senza scuse.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA DAL 15 AL 21 GENNAIO

Lunedì 15, Palse ore 8.00.

Martedì 16, San Giuseppe ore 18.00

VERARDO MARCELLO E BISCONTIN RINA.

CASSETTA MARINO.

SANTAROSSA VIRGINIO, DEL BEN LUGIA E BRICHESE VINCENZO.

Mercoledì 17, Palse ore 8.00

PER D. ANTONIO, NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO.

Giovedì 18, Pieve ore 18.00

COAN MARCO e FRACASSI MARIA. MARIN ANTONIO

Venerdì 19, Palse ore 8.00

Sabato 20, Palse ore 18.00

TURCHET BRUNO.

TOMMASI ANTONIA E MORANDIN VITTORIO.

CORAZZA MARIO E CARMELO.

ANN. DI TAMARO FLORA.

IN ON. DEL BEATO COSMA SPESSOTTO.

Domenica 21, III DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

MARCUZ PIERINA ED ERNESTO.

Pieve ore 9.30

OIAN ETTORE, ALBINA E FIGLI GUERRINO, ANGELO E ANGELA.

MORO ANTONIO, ELISA, EVELINO E GIOVANNA.

TURCHET DANIELE E FIGLI.

Palse ore 11.00

SANTAROSSA ALEX.